

LA BALLERINA VENUTA DALL'EST

Intervista di Ettore Gerardi all'avv. Nino Marazzita

Katharina Miroslawa, qualche tempo addietro ha ricevuto la Cresima, nel carcere di Venezia: che ne pensi

Debbo dire che l'ultima volta che l'ho vista risale ad alcuni mesi fa, nel carcere della Giudecca, a Venezia, e devo dire che effettivamente mi è sembrata molto spontanea, molto vera, questa sua decisione. Lei è una persona piuttosto schietta, trasparente nella sostanza, non credo che lo abbia fatto strumentalmente, mi pare che sia una acquisizione della fede assolutamente spontanea.

Io ho un rammarico che riguarda Katharina Miroslawa: quello di non aver fatto personalmente la richiesta di revisione del suo processo, avanzata da un altro legale. Questa revisione non ha avuto esito favorevole. Io mi sono limitato ad impugnare per Cassazione il diniego della revisione.

In verità, seppure la sentenza sulla revisione appare ed è formalmente un diniego, lascia una porta aperta, perché riconosce che le prove nuove ci sono e che tali prove nuove sarebbero utili anche per dar luogo ad un processo di revisione. La Cassazione, ritengo anche giustamente, si è però soffermata su un aspetto formale, motivando la sentenza di diniego con la non utilizzazione degli atti (ricercati dall'altro difensore) per un difetto di forma. Ora l'operazione che sto facendo io è quella di cercare di reintrodurre nella nuova richiesta di revisione le prove che sono state già trovate, acquisite in una forma che sia corretta e processualmente valida. Su questa base credo che effettivamente ci siano molte probabilità per ottenere un processo di revisione.

Ma non ci sono solo questi elementi nuovi?

Non solo ci sono prove nuove e convincenti, secondo me, ma lo stesso iter dei processi di merito, è stato un iter piuttosto particolare, perché la Miroslawa, in Corte d'Assise, è stata assolta, quindi, evidentemente se una Corte d'Assise aveva ritenuto insufficienti le prove, evidentemente una colpevolezza così netta, così chiara, al di là di ogni ragionevole dubbio, come dicono gli americani, evidentemente non c'è.

Se per esempio fosse stata in vigore, allora, la legge della inappellabilità della sentenza di assoluzione, effettivamente oggi, la Miroslawa, sarebbe già

libera, non si troverebbe alla Giudecca e quindi non avrebbe dovuto scontare questi anni di carcere.

Chi è Katharina Miroslawa?

Katharina Miroslawa è stata ed è tutt'ora una donna bellissima, di grande avvenenza. Nel momento del suo splendore fisico, che è quello dei vent'anni, era una donna capace di far innamorare di sé qualunque uomo. E di lei erano innamorati il marito e il cosiddetto amante Mazza, ai danni del quale poi si sarebbe consumato l'omicidio per poi avere il beneficio di una polizza che equivaleva quasi ad un miliardo di vecchie lire.

Di lei si sono innamorati poi successivamente altri uomini. Lei ha avuto un uomo che però adesso l'ha lasciata mentre era in carcere. Era una persona che manteneva contatti con il mio studio. Questo uomo è un commerciante di mobili.

Il marito ed il fratello, che erano coimputati con lei, che personaggi erano?

Il marito era un uomo che pendeva dalle sue labbra, e forse questo ha insospettito molti giudici. In realtà il marito era molto innamorato, ma allo stesso tempo era molto attaccato al danaro. Aveva bisogno di molto danaro. Quindi è credibile la versione che dà Katharina e che condivido, secondo cui il marito aveva organizzato una rapina ai danni di Mazza e poi questa rapina si era trasformata in un omicidio.

Non ti so dire se ci poteva essere una connotazione di gelosia, perché il marito era geloso dell'amante della moglie. Questa è una mia osservazione, che resta tale.

Per quanto riguarda il fratello, credo che lui abbia dato un "aiuto". Io sostengo che il supporto che aveva dato al marito di Katharina era per la rapina che avevano ideato ed organizzato loro, e della quale Katharina non sapeva nulla.

L'avvocato che mi sta dando un supporto è il senatore Antonio Di Pietro, che ha preso a cuore questa pratica perché è convinto della innocenza della Miroslawa.

Fonte: www.poliziademocratica.it